



PGT **LC 2013**
COMUNE DI LECCO

Valutazione Ambientale Strategica
SINTESI NON TECNICA

SINDACO
VIRGINIO BRIVIO

ASSESSORE ALLE POLITICHE DEL TERRITORIO
MARTINO MAZZOLENI

DIRETTORE SETTORE PIANIFICAZIONE
SVILUPPO TERRITORIALE TRASPORTI E AMBIENTE
ANDREA POZZI

PRESENTAZIONE CON D.C.C. n. 89 DEL 20.12.2013
ADOTTATO CON D.C.C. n. 1 DEL 23/24.01.2014
APPROVATO CON D.C.C. n. 43 DEL 24/30.06.2014

RAPPORTO AMBIENTALE - V.A.S.

Il Piano di Governo del Territorio

Coordinamento generale e responsabile del procedimento, Autorità Procedente

Andrea Pozzi

Autorità Competente

Gianluigi Pescialli

Equipe di progettazione e ufficio di piano, aggiornamento documentazione Vas, approvazione definitiva

Andrea Pozzi, Roberta Colombo, Fabrizio Rusconi, Sergio Lafranconi, Paola Molinelli, Antonio Buccheri, Carmen de Leonardis

Elaborato Tecnico Rischio di incidenti rilevanti aggiornamento

Andrea Pozzi

P.U.G.S.S.

Esmeralda Geraci, Stefano Pacchiana

Elaborazione dati

Stefano Pacchiana, Esmeralda Geraci, Alessia Ceniccola

Consulenza aspetti geologici, idrogeologici, sismici

Società di Ingegneria Giamberardino srl

Le documentazioni redatte alla data del 14.9.2011 del Piano di Governo del Territorio

Coordinamento generale: Marco Cassin - *Responsabile del procedimento:* Fabrizio Rusconi - *Equipe di progettazione:* Marco Cassin Paola Molinelli Fabrizio Rusconi Maurizio Castagna Sergio Lafranconi - *Ufficio di Piano:* Costanza Valsecchi Alessia Ceniccola Chiara Tirendi Viviana Rocchetti - *Elaborato Tecnico Rischio di incidenti rilevanti:* Monica Camerini Chiara Brebbia—*P.U.G.S.S.:* Esmeralda Geraci - *Elaborazione e gestione dati terminali:* Stefano Pacchiana - *Collaboratori del Settore Pianificazione e Territorio:* Paolo Albertini, Guido Aldè, Paolo Angelibusi, Antonio Buccheri, Maria Colnago, Roberta Colombo, Nicoletta Curioni, Gianpiero Gottifredi, Marina De Bernardi, Carmen De Leonardis, Vania Magenta, Laura Muscarà, Cosetta Panunzio, Olimpia Radogna, Roberto Rota, Franco Balbo, Angelo Ricchetti, Roberta Colombo - *Collaboratori esterni Ufficio di Piano:* Roberto Fusari Alberto Marchi Elena Sgroi *Consulenza aspetti ambientali, paesistici e VAS:* Manuela Panzini Giorgio Baldizzone Francesco Lussignoli Giovanna Michielin *Consulenza aspetti socio-economici:* Angela Airoidi - *Consulenza aspetti geologici, idrogeologici, sismici:* Società di Ingegneria - Giamberardino srl - *Consulenza legale:* Mario Viviani Andrea Bagnasco - *Progetto grafico:* Sergio Cogliati

Indice

Premessa

Che cos'è il Piano di Governo del Territorio?

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?

Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Lecco?

Quali sono le principali criticità e le opportunità ambientali del territorio del Comune di Lecco?

Quali sono gli obiettivi che il PGT del Comune di Lecco si propone di perseguire?

Quali sono le linee di azione del PGT del Comune di Lecco?

Quali sono i momenti di integrazione tra PGT e VAS ,e i quali sono i contenuti ambientali recepiti dal PGT del Comune di Lecco?

Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PGT?

Il percorso di partecipazione

Premessa

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più “pesante” e quindi di lettura più impegnativa.

La presente Sintesi non tecnica è stata strutturata con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti, proprio per permettere una divulgazione semplice dei contenuti del Piano di Governo del Territorio – PGT - e del relativo Rapporto ambientale.

I quesiti a cui è stata data risposta sono:

Che cos'è il Piano di Governo del Territorio?

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?

Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Lecco?

Quali sono le principali criticità e opportunità ambientali del territorio del Comune di Lecco?

Quali sono gli obiettivi che il PGT del Comune di Lecco si propone di perseguire?

Quali sono le linee di azione del PGT del Comune di Lecco?

Quali sono i momenti di integrazione tra PGT e VAS ,e i quali sono i contenuti ambientali recepiti dal PGT del Comune di Lecco?

Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PGT?

Quale è stato il percorso di partecipazione?

Che cos'è il Piano di Governo del Territorio?

Il Piano di Governo del Territorio (ai sensi della legge regionale 12/05) è articolato in più atti, dotati ciascuno di propria autonomia tematica, ma concepiti all'interno di un unico e coordinato processo di pianificazione:

il Documento di piano (DP)

il Piano dei servizi (PS)

il Piano delle regole (PR).

Il Documento di piano è lo strumento che identifica gli obiettivi ed esprime le strategie che servono a perseguire la conservazione, il miglioramento, lo sviluppo economico-sociale e infrastrutturale, nell'ottica di valorizzazione delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali. Esso rappresenta il livello strategico e la cornice programmatica all'interno della quale trovano collocazione e senso complessivo gli altri documenti di piano, oltre che gli altri strumenti di pianificazione settoriale.

Il Documento di Piano ha validità quinquennale, non ha effetti sul regime giuridico dei suoli ed è sempre modificabile.

Ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 12/05 il Documento di Piano è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Il Piano dei Servizi è lo strumento che si occupa di rendere coerenti gli insediamenti con il sistema dei servizi, per garantire la vivibilità e la qualità urbana della comunità locale, secondo un disegno di razionale distribuzione dei servizi per qualità, fruibilità e accessibilità. Esso non ha termini di validità, è sempre modificabile e ha effetti sul regime giuridico dei suoli.

I vincoli preordinati all'espropriazione per la realizzazione di attrezzature e servizi ad opera della sola Pubblica Amministrazione durano cinque anni; decorso tale periodo, in assenza di attuazione, sono soggetti a decadenza, mentre non configurano vincolo espropriativo le previsioni realizzabili dal proprietario dell'area in via esclusiva o in alternativa alla Pubblica Amministrazione.

Il Piano dei servizi definisce, pertanto, le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti e le modalità di intervento, sia in riferimento alla realtà comunale consolidata, che alle previsioni di sviluppo e riqualificazione del proprio territorio.

Il Piano dei servizi, basandosi sul quadro conoscitivo e orientativo del territorio comunale definito dal Documento di piano, e sulla scorta di eventuali ulteriori e specifiche indagini sulla situazione locale, deve in particolare:

- inquadrare il Comune nel contesto territoriale che rappresenta l'ambito di riferimento per la fruizione dei servizi;
- formulare l'inventario dei servizi presenti nel territorio;
- determinare lo stato dei bisogni e della domanda di servizi;
- confrontare l'offerta e la domanda di servizi per definire una diagnosi dello stato dei servizi ed individuare eventuali carenze;
- determinare il progetto e le priorità di azione.

Il Piano delle regole, infine, è lo strumento di controllo della qualità urbana e territoriale che disciplina l'intero territorio comunale, ad esclusione degli ambiti di trasformazione di espansione individuati dal Documento di piano e assoggettati a piano attuativo.

Si pone l'obiettivo di fornire un disegno coerente della pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e di migliorare la qualità paesaggistica dell'insieme.

In tale contesto, il Piano delle regole disciplina le aree e gli edifici destinati a servizi, per garantire l'integrazione fra le componenti del tessuto edificato, e di queste con il territorio rurale.

Esso non ha termini di validità, è sempre modificabile e ha effetti sul regime giuridico dei suoli.

Infine, il PGT del Comune di Lecco è accompagnato da alcuni strumenti ed elaborati specifici, tra i quali:

- lo Studio sulla componente geologica, idrogeologica e sismica
- il Piano Urbano dei Servizi del Sottosuolo
- l'Elaborato sui Rischi di incidente rilevante.

Che cos'è la Valutazione Ambientale Strategica?

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, nota anche come "Direttiva VAS (Valutazione Ambientale Strategica)", prevede l'obbligo di valutazione ambientale ai processi di pianificazione e programmazione. In Italia la suddetta direttiva è stata recepita dal decreto legislativo 152/2006, come modificato dal D.lgs. 4/2008.

La direttiva VAS si pone l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1).

La VAS si configura come un processo continuo che si svolge in maniera integrata nel corso dell'intero ciclo di vita del piano o programma: a partire dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa mira a far considerare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale: la VAS prevede infatti l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui si è tenuto conto della variabile ambientale, stimando tra l'altro i possibili effetti significativi sull'ambiente delle scelte del Piano, e indicando le misure di mitigazione e compensazione, nonché il sistema di monitoraggio.

La previsione di un sistema di monitoraggio ha lo scopo di rilevare e quantificare eventuali impatti negativi non previsti e di adottare opportune misure correttive, presuppone un meccanismo di retroazione in grado di ri-orientare il piano, ridefinendone obiettivi e/o azioni, qualora gli effetti monitorati si discostino da quelli previsti.

Compito specifico della VAS è anche garantire l'adeguata individuazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale nella fase di orientamento iniziale del processo (fase preliminare), e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio. L'individuazione e la consultazione obbligatoria dei soggetti ambientali

competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico ha lo scopo di sostanziare la trasparenza e la legittimità del processo del piano e della relativa VAS.

Infine fa parte della VAS la redazione di una Sintesi non tecnica, nella forma di uno strumento di divulgazione dei principali contenuti del Rapporto Ambientale.

Com'è strutturato il Rapporto Ambientale del PGT del Comune di Lecco?

Il Rapporto Ambientale del processo di VAS del PGT del Comune di Lecco, così come richiesto dalla normativa, prevede i seguenti contenuti:

- **l'approccio metodologico e la normativa** di riferimento;
- **il quadro conoscitivo ambientale**, con evidenziazione delle criticità e delle opportunità riferite a ogni componente ambientale (acque superficiali e sotterranee, suolo e sottosuolo, aria, clima, energia, rifiuti, rumore, natura e biodiversità) a cui si aggiungono considerazioni sintetiche (approfondite del quadro conoscitivo del PGT) sul sistema infrastrutturale della mobilità su gomma, ferroviaria e ciclopedonale, sul sistema socio-economico, sul sistema paesistico e dei beni storico- culturali e archeologici.
- **l'analisi di coerenza esterna**, ossia la verifica se il sistema di vision, strategie, politiche che si è posto il PGT sono coerenti, o meno, con gli obiettivi di sostenibilità ambientale riconosciuti a livello europeo, e gli obiettivi dei piani sovraordinati e di settore (quali per esempio il Piano territoriale regionale, il Piano territoriale di coordinamento provinciale, ecc.);
- **la valutazione degli ambiti di trasformazione** del piano, in quanto espressione delle azioni di piano che concretizzano le strategie e le politiche del piano stesso. In una fase iniziale gli ambiti di trasformazione erano oltre 30, mentre nella fase di seconda conferenza di VAS sono stati 19 e nella fase finale, a seguito di attente valutazioni e decisioni sulle alternative possibili, sono diventati 16. La valutazione dei 16 ambiti di trasformazione urbana, denominati nel PGT "ATU", è fatta sia rispetto alle componenti ambientali presumibilmente impattate dalle trasformazioni indotte dal piano, sia rispetto ad ogni specifico ATU, per il quale vengono forniti indirizzi criteri di progettazione e di attenzione ambientale, oltre che parametri da rispettare in sede di pianificazione attuativa;
- **la valutazione della coerenza interna**, ossia la verifica se quanto è previsto dagli ATU concorre a raggiungere gli obiettivi che il PGT si è dato;
- **il sistema di monitoraggio** attraverso cui l'Ufficio di piano, coadiuvato dall'Ufficio ambiente ed ecologia, dovrà verificare con cadenza triennale sia lo stato delle componenti ambientali e territoriali (sistema di indicatori di contesto) sia il grado di raggiungimento degli obiettivi e dell'attuazione del PGT (sistema di indicatori di prestazione);

- **la sintesi della valutazione di incidenza**, ossia la valutazione degli effetti delle scelte del piano su siti di particolare pregio ambientale, riconosciuti dall'Unione europea e denominati Siti di importanza comunitaria – SIC- e Zone di protezione speciale - ZPS.

Quali sono le principali criticità e le opportunità ambientali del territorio del Comune di Lecco?

Le considerazioni in merito alle criticità e opportunità ambientali, si basano sui dati raccolti, sull'analisi dei documenti, ma anche sui confronti avuti con gli uffici tecnici degli Enti che sono stati consultati nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, oltreché da quanto è emerso dai momenti di partecipazione diffusa.

In linea generale la qualità ambientale del territorio comunale appare mediamente soddisfacente, con componenti che presentano uno stato molto positivo, altre che presentano situazioni critiche, altre ancora su cui sono necessari ulteriori approfondimenti perché non sufficientemente indagate o con piani di settore ancora da redigere.

Si registrano punti di positività per:

- la raccolta differenziata dei rifiuti, che registra circa il 55% di rifiuti conferiti in modo differenziato (dei quali cui circa il 30% raccolti con il "sacco viola": carta e cartone; imballaggi e contenitori in plastica, banda stagnata, alluminio; stracci), attestandosi come una delle migliori capoluoghi di Provincia italiani,
- applicazione di politiche di sostenibilità ambientale locale, portate avanti dal programma di Agenda 21 Locale, tra i primi a essersi formato in Italia e ancor oggi gestito da un apposito Ufficio comunale,
- la qualità dell'aria (in particolare in relazione alla situazione media lombarda) costantemente monitorata sia in ambito urbano (centralina di via Amendola) che in ambito periurbano (centralina di via Sora), e che registra superamenti dei limiti, principalmente in riferimento al PM10 e all'Ozono,
- la rete di distribuzione delle acque, che serve capillarmente tutto il territorio urbanizzato,
- la tutela della risorsa suolo, di cui solo il 20% della superficie totale comunale risulta urbanizzata,
- le politiche energetiche, monitorate da un apposito catasto e incentivate da un regolamento edilizio energetico, che seppur non arrivato al compimento dell'iter autorizzativo, testimonia la volontà e l'interesse dell'Amministrazione per le politiche di risparmio energetico,
- la natura e la biodiversità, anche grazie alla presenza di un territorio extraurbano con elevate caratteristiche di pregio ambientale e di naturalità,
- la balneabilità delle acque in tutti i punti di monitoraggio. Per quanto riguarda la località Rivabella, si segnala che è stata reintrodotta come punto di monitoraggio e alla data del 4/6/2013 è risultata anch'essa idonea all'uso a scopo di balneazione;
- l'inquinamento di tipo elettromagnetico che perlopiù non interessa aree urbanizzate, sebbene sia necessaria una ulteriore verifica rispetto alla linea elettrica delle ferrovie nel tratto fuori dalla galleria, ma sulla quale non è stato possibile reperire i dati necessari.

Le componenti che appaiono critiche, anche se con caratteristiche e con livelli di criticità differenti, sono:

- le acque reflue, sia dal punto di vista della raccolta (anche se effettuata tramite una rete capillarmente diffusa per tutto il territorio urbanizzato - fanno eccezione quattro insediamenti - e in gran parte suddivisa in bianche e nere) che risulta in alcuni tratti sottodimensionata e in altri da incrementare per il corretto funzionamento della rete duale;
- la depurazione delle acque reflue, effettuata tramite il depuratore comunale, che ad oggi risulta inadeguato rispetto alle quantità di reflui che in esso confluiscano, ma che è interessato da alcuni interventi di miglioramento e da una procedura di project financing ad oggi in corso, dopo essere stata bloccata da un ricorso al TAR;
- l'ambiente sonoro, che, rispetto a quanto riportato nel Piano di Zonizzazione Acustica, necessita di un'ulteriore verifica e aggiornamento, anche in funzione di alcune segnalazioni da parte di ARPA (in particolare nelle aree centrali e del lungolago, dove la presenza di attività commerciali e per il tempo libero talvolta causa il superamento dei livelli sonori ammessi nella classe II, a cui appartengono);
- la presenza di aziende a rischio di incidente rilevante (Logaglio e Focchi munizioni) e di industrie insalubri all'interno della città, così come la presenza di industrie pesanti, attività che, pur rispettando i parametri di legge, potrebbero essere causa di potenziali impatti;

- la presenza di siti da bonificare;
- i corsi d'acqua superficiali che presentano un livello qualitativo non del tutto soddisfacente, la necessità della pulizia degli alvei e delle sponde e il controllo periodico della stabilità di queste ultime, e in particolare dei manufatti esistenti (muri di sponda, briglie, salti di fondo), sovente soggetti ad erosione e instabilità a causa della scarsa manutenzione o vetustà;
- la qualità del patrimonio edilizio esistente dal punto di vista energetico;

Ci sono infine delle componenti ambientali di cui si conosce lo stato solo parzialmente poiché non è stato possibile reperire informazioni. A tal proposito si ricordano:

l'inquinamento elettromagnetico riferito alle antenne di telefonia mobile, che seppur censite, non sono associate alle rispettive fasce di rispetto, che peraltro l'Amministrazione Comunale dovrebbero recepire in un apposito Piano, in funzione delle indicazioni date dagli Enti gestori,

il censimento del fibroamianto ("eternit"), in termini di localizzazione, di stato consistenza, di cui però non è competente l'Amministrazione Comunale;

lo stato della rete e degli impianti della rete di illuminazione pubblica, che potrebbero essere normati da un apposito Piano di Illuminazione Comunale, di cui l'Amministrazione non si è dotata e le cui finalità sono la razionalizzazione dei costi di esercizio e di gestione degli impianti, oltre che il risparmio energetico,

le aree cimiteriali, che non sono ancora state disciplinate da un apposito Piano Cimiteriale e che, a fronte di una necessità di ampliamento, non possono essere incrementate ulteriormente, nonostante la dichiarata necessità da parte dell'Amministrazione;

- la qualità delle acque sotterranee.

Quali sono gli obiettivi che il PGT del Comune di Lecco si propone di perseguire?

Lo schema operativo del PGT si articola nella definizione della vision ovvero lo scenario futuro di Lecco e il disegno politico generale e complessivo attuato tramite le strategie e le politiche, a loro volta declinate in assi tematici di azioni.

La Vision

Definisce il disegno politico complessivo, una vision per il futuro della città di Lecco entro cui far convergere al tempo stesso lo sviluppo sostenibile in una prospettiva di medio-lungo periodo e orientare, nel vincolante rispetto del capitale sociale e ambientale, gli elementi strutturali attraverso i quali leggere gli assetti della città e del territorio e indagare le potenzialità e i detrattori presenti.

La vision pertanto è l'insieme dei temi che, partendo dalle finalità condivise nel quadro conoscitivo territoriale, urbanistico, ambientale e socio-economico, tendono a prefigurare alcuni caratteri significativi che si intendono attribuire alla città di Lecco mediante lo strumento del PGT. Per la loro importanza questi temi si configurano come obiettivi intersecanti politiche, luoghi, sistemi e azioni capaci di incidere in modo significativo sull'immagine e sulla vita della città. Il Piano re-interpreta i fattori di sviluppo del sistema locale e propone strategie e politiche che possano favorire l'evoluzione del sistema verso forme più consapevoli e sicure di auto-generazione.

Essi sono così individuati:

- **Lecco città per il lavoro, l'innovazione e la ricerca**
- **Lecco città della solidarietà sociale**
- **Lecco città pubblica**
- **Lecco città regionale e metropolitana**
- **Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale.**

Le strategie e le politiche

Le strategie rappresentano i sottoinsiemi di obiettivi tra loro interrelati dello scenario futuro delineato dalla vision del Piano da raggiungere mediante l'attivazione di progetti e modalità operative (gli assi tematici di azione e i progetti

urbanistici strategici).

Le linee strategiche sono anche i punti di forza del sistema economico, produttivo e sociale lecchese, i fattori competitivi e di sviluppo che la città dovrà sviluppare, nel medio e lungo periodo, per realizzare la visione proposta dal Piano strategico e configurarsi come città, della cultura, del turismo, dell'alta formazione, ricerca ed innovazione, della produzione materiale e dei servizi.

Le **strategie** sono così declinate:

- Coordinare e integrare gli interventi con le più generali politiche di sviluppo di scala regionale, nazionale ed europea
- Rafforzare e integrare il welfare sociale e urbano
- Affermare Lecco come area della ricerca e dell'innovazione
- Consolidare e incentivare l'insediamento di nuove imprese ad alta tecnologia
- Favorire l'innovazione di processo e di prodotto delle imprese;
- Ottimizzare le potenzialità del turismo migliorando la qualità dell'offerta
- Potenziare e promuovere come sistema logistico integrato il territorio lecchese
- Rendere la città, e le sue diverse parti, accessibile e funzionale;
- Favorire la massima integrazione tra le diverse parti del sistema urbano attraverso lo sviluppo del sistema della mobilità
- Garantire e migliorare la qualità ambientale
- Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche, naturalistiche, ambientali e gli aspetti storico, culturali, architettonici e identitari
- Riconoscere il valore aggiunto dell'acqua e della montagna nel territorio
- Sviluppare la competitività e la qualità del sistema urbano e territoriale
- Arricchire il sistema locale di funzioni finalizzate allo sviluppo economico, sociale e culturale.

Le **politiche** rappresentano l'insieme degli assi tematici di azione che devono essere attivati o realizzati per il raggiungimento degli obiettivi definiti dalle strategie. Riguardano i seguenti temi:

- Promozione delle reti di spazi pubblici per la mobilità lenta
- Interventi migliorativi delle reti e dei nodi infrastrutturali
- Sviluppo della navigazione sul lago
- Valorizzazione del Lungolaro
- Tutela della montagna e delle aree pedemontane
- Riscoperta e valorizzazione del sistema dei torrenti
- Valorizzazione Piani d'Erna
- Miglioramento della qualità e continuità del verde urbano
- Contenimento della dispersione insediativa entro l'attuale perimetro urbanizzato
- Attivazione di poli di eccellenza per il rinnovo urbano
- Concentrazione di polarità con funzioni eccellenti e innovative nella zona "mediana" della città
- Promozione di azioni per l'edilizia sociale
- Impegno a garantire qualità sia al costruito che agli spazi aperti
- Rafforzamento del tessuto produttivo
- Miglioramento della quantità e delle prestazioni complessive dei servizi locali e sovralocali
- Riqualificazione del tessuto produttivo del Gerenzzone
- Valorizzazione della città storica policentrica
- Promozione di azioni volte a favorire il turismo eco-compatibile e valorizzazione dei luoghi dei manzoniani
- Promozione di una cultura di città accogliente e solidale
- Valorizzazione dell'offerta commerciale come risorsa per la qualità urbana.

Le strategie e le politiche sono ulteriormente declinate in assi tematici di azioni (per i quali si rimanda al Documento di piano), che si sostanziano in alcuni principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica a cui il piano fa continuamente riferimento nella definizione delle proprie scelte.

Quali sono le linee di azione del PGT del Comune di Lecco?

Le azioni del PGT si esprimono attraverso sia i progetti strategici (la Greenway del lago, la riqualificazione dei Torrenti, le spine verdi, la salvaguardia e la valorizzazione dell'area pedemontana), che attraverso i 16 Ambiti di Trasformazione Urbana – ATU e le Aree Strategiche individuate.

Gli ATU sono stati suddivisi in base alle tematiche e alle funzioni di prevalente interesse, quale esito della lettura dei sistemi funzionali esistenti (infrastrutturale, ambientale e del paesaggio, insediativo) e dello specifico ruolo che ciascun Ambito di trasformazione riveste all'interno del disegno progettuale complessivo della città.

Ogni ATU viene descritto in una scheda specifica, in cui sono evidenziati oltre i parametri urbanistici anche i parametri e i criteri di attenzione ambientale derivanti dal processo integrato tra PGT e VAS, in considerazione dello stato dell'ambito e del suo contesto.

Le trasformazioni previste dagli ATU sono localizzate prevalentemente su aree degradate, sottoutilizzate e/o dismesse, contenute, o adiacenti, all'attuale ambito urbanizzato.

Ogni ATU concorre alla realizzazione delle strategie ambientali di piano attraverso la realizzazione del sistema dei percorsi ciclopedonali, la riqualificazione di tratti di torrenti, la sistemazione del verde, la bonifica e il recupero di luoghi e di elementi di degrado.

La determinazione degli obiettivi quantitativi di sviluppo insediativo

In funzione:

- della vision del PGT di "Lecco città della sostenibilità ambientale",
- delle quantità di sviluppo insediativo insediabili secondo le previsioni del PTCP,
- e di corpose analisi socio-economiche e ambientali,

Il piano individua i limiti dello sviluppo del territorio lecchese per i prossimi cinque anni, attribuendo a tale previsione un'importanza fondamentale per la costruzione di tutto il piano testimoniata peraltro dal valore di norma che il Piano stesso le attribuisce. L' art. 9 delle norme del documento di piano, infatti stabilisce che tenendo conto delle esigenze di riqualificazione del territorio, di minimizzazione del consumo di suolo e di utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo per la comunità e il territorio di Lecco, da conseguire, nei cinque anni dall'intervenuta approvazione del Documento di Piano, mediante operazioni di nuova urbanizzazione, di nuova costruzione, di ristrutturazione urbanistica o di recupero del patrimonio edilizio esistente, sono espressi, in relazione agli elementi di conoscenza acquisiti e alle conseguenti valutazioni, in:

- a) fino ad un max. di 3.227 abitanti, di cui da un min. di 515 abitanti ad un max. di 1.197 abitanti da insediare negli ambiti di trasformazione e da un max. di 2.030 abitanti da insediare nel territorio disciplinato dal Piano delle Regole, di cui 397 abitanti da incentivazione energetica;
- b) max 53.500 mq di SU per strutture ricettive, di cui max. 48.000 mq. di SU da insediare negli ambiti di trasformazione e max 5.500 mq. di SU nel territorio disciplinato dal Piano delle Regole;
- c) max. 166.000 mq di SU di impianti industriali e/o artigianali, da insediare complessivamente per max. 151.000 mq di SU negli ambiti di trasformazione e max. 15.000 mq. di SU nel territorio disciplinato dal Piano delle Regole;
- d) max. 74.300 mq di SU di impianti commerciali, di cui max. 38.400 da insediare negli ambiti di trasformazione e .max 35.900 nel territorio disciplinato dal Piano delle Regole;
- e) max. 176.900 mq di SU di impianti terziari/direzionali, di cui max. 137.100 mq. di SU da insediare negli ambiti di trasformazione e max. 39.800 mq. di SU nel territorio disciplinato dal Piano delle Regole.

Quali sono i momenti di integrazione tra PGT e VAS, e quali sono i contenuti ambientali recepiti dal PGT del Comune di Lecco?

Gli obiettivi di sostenibilità del Piano

Il Documento di Piano individua tra le visioni di sviluppo "Lecco città della qualità e della sostenibilità ambientale". Tale vision (declinata nelle due strategie: "Garantire la qualità ambientale" e "Tutelare e valorizzare le risorse paesaggistiche, naturalistiche-ambientali e gli aspetti storico culturali, architettonici e identitari. Riconoscere il valore aggiunto dell'acqua e della montagna nel territorio") permea e orienta ogni scelta del PGT:

- nella definizione degli obiettivi e dei progetti strategici (la Greenway del lago, la valorizzazione ambientale e territoriale dei torrenti, le Spine verdi, la tutela e la valorizzazione dell'area pedemontana, il recupero dei caratteri identitari, lo sviluppo della mobilità ciclopedonale);
- nell'individuazione dei limiti dello sviluppo (come stabilito dall'art. 9 delle norme di piano);
- nella definizione delle linee di attuazione di ogni singolo ambito di trasformazione;

- nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale riferite alle singole componenti ambientali e in particolare a quelle che sono risultate più critiche dal quadro conoscitivo.

La vision “Lecco città della sostenibilità ambientale” orienta il piano anche in riferimento ad alcuni temi “ambientali” specifici, primi tra tutti il risparmio di consumo di suolo, la salvaguardia e valorizzazione delle aree libere (l’area pedemontana e il lungolago), la riqualificazione dei corridoi verdi e blu (il sistema dei torrenti e dei percorsi), la mobilità dolce, il risparmio energetico e la tutela delle risorse naturali.

L’approfondito studio sull’ambiente ha permesso di evidenziare l’esistenza di una stretta interdipendenza tra l’ambiente antropizzato e quello naturale. Ciò ha evidenziato non solo il forte legame tra i due sistemi ma la valutazione sulle risorse disponibili e sul loro potenziale di sviluppo (approvvigionamento acqua potabile, smaltimento dei rifiuti etc.). Una lettura puntuale sull’ambiente ha permesso di sottolineare come l’agglomerato lecchese sia un territorio caratterizzato da due aspetti apparentemente dicotomici: da una parte un territorio fortemente urbanizzato soprattutto verso il lago; dall’altro un territorio che presenta valori paesaggistici e naturalistici significativi nell’ambito pedemontano.

La coesistenza e lo sviluppo di questi due elementi costituisce un punto chiave su cui è costruito il piano, che ha disegnato le proprie strategie seguendo alcuni criteri fondamentali:

- il contenimento del consumo di suolo, anche attraverso la salvaguardia degli elementi naturalistici di pregio del territorio;
- la valorizzazione del sistema dei corsi d’acqua principalmente nei tratti interni all’abitato;
- la definizione di progetti di rigenerazione ambientale sia all’interno che all’esterno della città edificata;
- la definizione di sistemi di mitigazione e contenimento dell’impatto delle infrastrutture e degli interventi di trasformazione;
- la creazione e la riqualificazione del verde urbano (parchi urbani e di quartiere, alberature dei viali, verde privato) anche in un’ottica di definizione di un sistema interconnesso;
- la salvaguardia e il monitoraggio della qualità delle componenti ambientali, in particolare acqua, suolo, sottosuolo, aria, rumore;
- la definizione di elevati standard di qualità ambientale dei progetti di trasformazione del territorio;
- l’incentivazione di forme di mobilità a basso impatto, in particolare ciclistica e pedonale;
- la deimpermeabilizzazione generalizzata del suolo urbano.

La protezione del suolo, l’igiene dell’acqua, la limitazione delle emissioni di sostanze nocive nell’aria, il contenimento del rumore, la lotta contro i rumori, la gestione dei rifiuti, la protezione dalle radiazioni non ionizzanti, la riduzione dei rischi nell’utilizzazione di sostanze pericolose hanno come obiettivo principale la protezione e la promozione della salute della popolazione.

La presenza di immissioni acustiche non coerenti con il paesaggio “visivo” lo deturpa nella sua globalità e lo degrada. Un paesaggio non o poco rumoroso è indispensabile alla salute e può sostenere lo sviluppo turistico.

Il risanamento acustico delle principali fonti di rumore è dunque necessario, anche se l’obiettivo di ridurre il rumore diretto e di fondo su tutto il territorio risulta spesso oneroso e di difficile attuazione.

Nel sistema ambientale vanno inquadrare tutte quelle iniziative rivolte alla valorizzazione e dei corsi d’acqua, del lago, la riduzione dei fattori di inquinamento elettromagnetico, acustico etc. nonché la sostenibilità energetica della città di Lecco mediante il Piano Energetico Comunale.

L’acqua superficiale e sotterranea, oltre ad essere una risorsa vitale, è altresì una fonte di produzione di energia rinnovabile e una componente fondamentale del paesaggio. Ciò rappresenta un grande valore per il territorio di Lecco, sia in termini ambientali che socio-economici.

Va quindi promossa una politica dell’acqua, che ne preservi a lungo termine quantità e qualità, tenendo conto in modo equo dell’insieme degli interessi in gioco. Il PGT può assumere un ruolo importante per preservare le acque sotterranee e superficiali con funzioni ecologiche sia dei corsi d’acqua che del lago, ma anche delle acque di falda.

Per quel che riguarda l’uso razionale dell’energia si dovrà dare attuazione alle previsioni del Piano Energetico Comunale (PEC) in coerenza con la legge 10/91. In esso sono previsti una serie di obiettivi finalizzati ad un uso più razionale dell’energia con impatto ambientale minimo e favorevole bilancio costi/benefici ovvero sviluppare e attuare una politica energetica sostenibile tramite l’uso equilibrato delle attuali infrastrutture, il risparmio e l’impiego delle fonti rinnovabili. Gli interventi fattibili si possono ricondurre a due linee principali: sfruttamento delle fonti rinnovabili ed uso razionale dell’energia e contenimento delle dispersioni energetiche. Questo significa operare da subito con

l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il rendimento energetico, di ridurre il fabbisogno energetico in generale. Questa politica va sostenuta attraverso misure atte a gestire e ammodernare in maniera ottimale le importanti infrastrutture già presenti sul territorio per la produzione, il trasporto e la distribuzione di energie di rete (elettricità e gas naturale) e promuovendo inoltre la realizzazione di centrali di cogenerazione in grado di produrre calore ed elettricità.

Occorre inoltre favorire la realizzazione di nuovi edifici e il risanamento del parco immobiliare esistente applicando standard adeguati, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili. A questo fine si dovranno incentivare lo sfruttamento dell'energia solare, termica e fotovoltaica, l'uso della biomassa e l'utilizzo del calore ambiente e della geotermia tramite pompe di calore.

Le condizioni di sostenibilità per lo sviluppo insediativo

Premessa allo sviluppo della città, è sicuramente l'avvio del processo di modernizzazione e adeguamento del depuratore di Lecco alle esigenze esistenti e future. Ad oggi sono stati avviati alcuni interventi di miglioramento e si è finalmente "sbloccata" la procedura di project financing che era rimasta ferma a causa di un ricorso al TAR, che prevede il potenziamento della capacità di trattamento delle acque del depuratore.

Ai fini della sostenibilità delle scelte del PGT, le previsioni di piano hanno preso a riferimento i criteri forniti dalla VAS rispetto:

- al **complesso delle pressioni** presumibilmente esercitate dai nuovi insediamenti sulle componenti ambientali,
- ai **temi dell'efficienza ed efficacia territoriale e ambientale** (efficienza energetica, mobilità sostenibile, rete ecologica, salvaguardia, valorizzazione e multifunzionalità del territorio agricolo e pedemontano),
- alle **modalità e agli indirizzi progettuali per i singoli ambiti** di trasformazione.

Il processo di VAS, rispettando il ruolo che gli è dato dalla normativa, ha infatti fornito ai progettisti e suggerito al Piano:

a) alcune **indicazioni sui temi di sostenibilità** ritenuti prioritari per il territorio di Lecco e del PGT, quali:

- consumo di suolo,
- risparmio energetico e prestazioni ambientali delle trasformazioni a cui gli operatori potranno far riferimento per ottenere incrementi volumetrici e progetti di elevata qualità,
- mobilità sostenibile,
- valorizzazione del paesaggio e patrimonio naturale,
- sistema della rete verde in ambito urbano,
- aree ecologicamente attrezzate,

b) il sistema di **criticità e opportunità ambientali** per il territorio in generale, e per gli ATU in particolare, così come emerso dal quadro conoscitivo ambientale e dalla **carta delle pressioni e delle attenzioni**,

c) alcuni **criteri di attenzione e progettazione ambientale** a scala urbanistica ed edilizia, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità derivanti dai piani e programmi sovraordinati. I criteri (in parte confluiti nelle schede di piano come "regole ecologico urbanistiche") sono stati forniti per tutti gli ATU, indipendentemente che questi rientrassero nelle strategie del Documento di Piano, del Piano dei servizi o del Piano delle regole;

d) **indicazioni per la progettazione degli ATU**, riportate sia nelle schede di valutazione del rapporto ambientale che nelle schede di piano;

e) il processo di **partecipazione** istituzionale e diffusa.

Quale è il ruolo del sistema di monitoraggio del PGT?

La normativa del PGT prevede che ogni **trentasei mesi** a partire dalla data di approvazione del DdP, l'Amministrazione provvederà ad accertare il conseguimento degli obiettivi del piano e ad adottare le opportune misure correttive. "Dette misure consisteranno nella riduzione dei menzionati obiettivi, ove risulti che lo sviluppo già realizzato abbia determinato o stia determinando effetti negativi non previsti con la valutazione ambientale strategica; tale riduzione sarà operata a carico delle previsioni relative, anzitutto, agli ambiti di trasformazione e, poi, alla nuova edificazione nel tessuto urbano consolidato.

Ove il monitoraggio evidenziasse il sovradimensionamento degli obiettivi di cui all'art.10 delle NTA del documento di piano in relazione alla domanda e alla capacità effettive di sviluppo, le misure correttive consisteranno nella riduzione degli obiettivi medesimi.

Eventuali incrementi degli obiettivi quantitativi massimi dovranno costituire previamente oggetto di valutazione ambientale strategica.

Il monitoraggio accerta anche il grado di soddisfacimento della domanda di servizi; le misure correttive consisteranno nel potenziamento o nella riduzione della previsione di servizi.

Per ogni operazione di accertamento viene prodotta apposita relazione da diffondere anche a mezzo del sito WEB del Comune".

Attraverso il processo di VAS, inoltre sono state individuate due tipologie di indicatori:

- Indicatori di descrizione (dello stato dell'ambiente e del territorio): che descrivono le peculiarità e problematicità del territorio comunale; questo set si basa sul Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e considera l'elenco degli indicatori indicati dagli Enti, in particolare Provincia attraverso il PTCP e ARPA.
- Indicatori di prestazione (del Piano): indicatori che definiscono il grado di cambiamento dei fenomeni descritti; essi sono diretta espressione degli obiettivi di piano e perciò permettono di comprendere se tali obiettivi si stiano realizzando. Si sottolinea come nella valutazione degli obiettivi di piano sia implicita la valutazione delle azioni e dei loro effetti sull'ambiente: gli obiettivi sono infatti degli assunti di carattere generale che possono trovare esplicitazione solo attraverso l'attuazione delle azioni.

Il percorso di partecipazione

I principali passaggi del percorso di partecipazione sono stati:

- **Pagine web** del sito del Comune dedicate a PGT e VAS, per pubblicazione di tutti i documenti e verbali e apertura casella di posta elettronica per raccolta informazioni e suggerimenti
- **Social Mapping.** Mappatura dei portatori di interesse: indicazione da parte dell'Amministrazione degli attori, o delle categorie di attori, da coinvolgere nel processo di VAS. Decisione circa gli strumenti di partecipazione da utilizzare.
- **Prima Conferenza di Valutazione:** esposizione Documento di Scoping, raccolta pareri e osservazioni, verbalizzazione, successiva pubblicazione sul sito web del Comune.
- **Convegno di apertura**, con presentazione degli obiettivi del PGT, del programma di lavoro processo PGT e VAS, delle modalità di svolgimento della partecipazione, con la presenza della massima pluralità di soggetti (rappresentanti circoscrizioni, associazioni, rappresentanti dei vari settori economici, ecc.). Verranno richiesti, anche tramite schede e questionari, indicazioni su ulteriori obiettivi e proposte di azioni specifiche.
- **Workshop settoriali**, con presentazione degli stati di avanzamento del PGT e delle prime valutazioni di supporto da parte della VAS. Richiesta ai partecipanti di contributi attivi sulla fase di definizione delle azioni, tramite workshop specifici. Si sono tenuti i seguenti workshop: associazioni economiche, mondo del lavoro, comuni contermini(in due sessioni), associazioni ambientaliste, sociale, stakeholder
- **Workshop territoriali di quartiere**, con opportuna suddivisione del territorio. Ogni incontro prevede una esplicitazione dei semi specifici di quel territorio e la richiesta ai partecipanti di contributi attivi sulla fase di definizione delle azioni. Sono stati tenuti i seguenti incontri, con i rispettivi temi specifici:

Sintesi non Tecnica

Leccocentro e Pescarenico	- il lago e la città storica
Castello, Olate e S. Stefano	- abitare la città
Belledo, Caleotto e Germanedo	- la città da riqualificare

AcquateeBonacina	- l'ambiente pedemontano
Laorca, Rancio e S. Giovanni	- la città in trasformazione
Chiuso e Maggianico	- produrre a Lecco

- **Reporting.** Elaborazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, pubblicazione sul sito web del Comune.
- **Seconda Conferenza di Valutazione** (indetta a seguito della pubblicazione della prima proposta di DdP e del rapporto ambientale): esposizione del rapporto ambientale, raccolta dei pareri e osservazioni, verbalizzazione, successiva pubblicazione sul sito web del Comune.
- **Terza Conferenza di Valutazione** (da indire a seguito della pubblicazione della proposta finale di DdP e del rapporto ambientale): esposizione del rapporto ambientale, raccolta dei pareri e osservazioni, verbalizzazione, successiva pubblicazione sul sito web del Comune.